



Consiglio  
dell'Unione europea

**Bruxelles, 23 aprile 2019**  
**(OR. en)**

**8799/19**  
**ADD 1**

**SOC 332**  
**EMPL 246**  
**INST 120**

#### **NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2019) 186 final ANNEXES 1 to 2
Oggetto:	ALLEGATI della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI Un processo decisionale più efficiente nella politica sociale - Individuazione dei settori più idonei al passaggio alla votazione a maggioranza qualificata

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2019) 186 final ANNEXES 1 to 2.

---

All.: COM(2019) 186 final ANNEXES 1 to 2



Strasburgo, 16.4.2019  
COM(2019) 186 final

ANNEXES 1 to 2

## **ALLEGATI**

*della*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E  
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI**

**Un processo decisionale più efficiente nella politica sociale -**

**Individuazione dei settori più idonei al passaggio alla votazione a maggioranza  
qualificata**

## **Allegato 1: panoramica storica**

I trattati dell'UE affidano all'UE una missione sociale a partire dalla sua fondazione, sebbene l'evoluzione di una legislazione specifica dell'UE sia stata graduale: la politica sociale in senso lato è apparsa come strumento per garantire l'integrazione del mercato e si è sviluppata fino a diventare un modo per realizzare risultati sociali quali obiettivi autonomi. Durante i 60 anni dell'integrazione europea la politica sociale ha avuto un ruolo sempre più centrale nell'UE, rispecchiato in ogni revisione dei trattati.

Secondo il **Trattato di Roma** (1957), il potere di intervento in materia di politica sociale era fundamentalmente estraneo all'ambito di azione della Comunità, che si limitava a promuovere una stretta collaborazione tra gli Stati membri con il sostegno del Fondo sociale europeo. La Commissione poteva emanare opinioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Il trattato ha istituito la libera circolazione dei lavoratori e l'obbligo di adottare misure di coordinamento della sicurezza sociale. Le decisioni in tali settori sono state prese all'unanimità dal Consiglio, senza alcun intervento del Parlamento.

All'evoluzione della politica sociale ha contribuito l'**Atto unico europeo** del 1986, statuendo la possibilità di adottare prescrizioni minime in materia di salute e sicurezza dei lavoratori su decisione del Consiglio, presa a maggioranza qualificata in collaborazione con il Parlamento.

L'ambito di intervento dell'UE nella politica sociale è stato ampliato dal protocollo sulla politica sociale allegato al **Trattato di Maastricht** del 1992, per rimanere sostanzialmente invariato da allora. Il protocollo sulla politica sociale prevedeva il **voto a maggioranza qualificata** sui seguenti temi:

- condizioni di lavoro;
- informazione e consultazione dei lavoratori;
- pari opportunità tra uomini e donne; e
- integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro.

Esso prevedeva il voto all'**unanimità** del Consiglio in tema di:

- sicurezza sociale e protezione sociale dei lavoratori;
- risoluzione del contratto di lavoro;
- rappresentanza e difesa collettiva degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro, compresa la codeterminazione; e
- condizioni di impiego dei cittadini dei paesi terzi che soggiornano legalmente nel territorio dell'UE.

Per questi ultimi argomenti era prevista la consultazione del Parlamento (si tratta della procedura ora nota come procedura legislativa speciale). Erano specificamente **esclusi** gli argomenti seguenti:

- retribuzioni;
- diritto di associazione;
- diritto di sciopero e
- diritto di serrata.

Il protocollo è stato integrato nel **Trattato di Amsterdam** nel 1997, che ha reso dette disposizioni applicabili a tutti gli Stati membri e ha costituito la base dell'attuale titolo X del TFUE. In tal modo ha creato una nuova base giuridica, immutata fino ad oggi, per la lotta alla discriminazione: l'articolo 13 del trattato che istituisce la Comunità europea (attualmente, articolo 19, paragrafo 1, TFUE), grazie al quale il Consiglio, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa consultazione del Parlamento, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità o l'orientamento sessuale.

Il **Trattato di Nizza** del 2001 ha inserito due nuovi settori di cooperazione nell'articolo 137 (ora presenti nell'articolo 153, paragrafo 1, lettere j) e k), TFUE) autorizzando l'Unione a sostenere e completare l'azione degli Stati membri nei settori seguenti:

- lotta contro l'esclusione sociale; e
- modernizzazione dei regimi di protezione sociale.

Esso non prevedeva la facoltà di adottare direttive che stabilissero le prescrizioni minime da applicare in tali settori<sup>1</sup>. Il trattato inoltre non ha modificato l'obbligo di voto all'unanimità già in vigore per il settore della politica sociale, ma ha introdotto la **clausola passerella specifica** (ora nell'articolo 153, paragrafo 2, TFUE).

Il **Trattato di Lisbona** (entrato in vigore il 1° dicembre 2009) ha consacrato ad obiettivo dell'Unione il raggiungimento di un'economia sociale di mercato altamente competitiva. L'adozione di misure in materia di **coordinamento della sicurezza sociale nel contesto della libera circolazione dei lavoratori** (articolo 48 TFUE) è attualmente soggetta alla regola del voto a maggioranza qualificata e alla procedura legislativa ordinaria, invece che all'unanimità.

Gli obblighi dell'unanimità e di consultazione del Parlamento sono ancora in vigore per i settori seguenti [ora trattati dall'articolo 153, paragrafo 1, lettere c), d), f) e g), e dall'articolo 19 TFUE]:

- sicurezza sociale e protezione sociale dei lavoratori (escluse le situazioni transfrontaliere);
- risoluzione del contratto di lavoro;
- rappresentanza e difesa collettiva degli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro, compresa la codeterminazione;
- condizioni di impiego dei cittadini dei paesi terzi che soggiornano legalmente nel territorio dell'UE e
- misure volte a combattere la discriminazione.

Allo stesso tempo è stata introdotta una **clausola passerella generale** nell'articolo 48, paragrafo 7, TUE che istituisce la possibilità di passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata o dalla procedura legislativa speciale a quella ordinaria nei settori non soggetti alla clausola passerella specifica, quali la non discriminazione e la sicurezza sociale e la protezione sociale dei lavoratori.

---

<sup>1</sup> Il settore della sicurezza sociale e della protezione sociale dei lavoratori [articolo 153, paragrafo 1, lettera c), TFUE] si sovrappone parzialmente al settore della modernizzazione dei regimi di protezione sociale [articolo 153, paragrafo 1, lettera k), TFUE]. In tali casi, la lettera k) stabilisce una regola di priorità che fa salvo il disposto della lettera c).

## Allegato 2: atti giuridici proposti nel settore sociale, periodo 2014-2019

La Commissione ha presentato 27 proposte legislative di modernizzazione dell'economia sociale di mercato dell'UE e per il raggiungimento di una "tripla A" sociale per l'Europa. Su 24 di tali proposte è già stato raggiunto un accordo; le altre tre sono in discussione.

N.	Titolo breve	Pubblicazione
1	Regolamento (UE) 2015/779 che modifica il regolamento (UE) n. 1304/2013 per quanto riguarda un prefinanziamento iniziale supplementare versato a programmi operativi sostenuti dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile	<a href="#">GUL 126</a> del 21.5.2015, p. 1.
2	Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro	<a href="#">GU C 67</a> del 20.2.2016, pag. 1.
3	Decisione (UE) 2015/1848 del Consiglio, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2015	<a href="#">GUL 268</a> del 15.10.2015, pag. 28.
4	Decisione (UE) 2016/1838 del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2016	<a href="#">GUL 280</a> del 18.10.2016, pag. 30.
5	Direttiva (UE) 2017/2398 che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro	<a href="#">GUL 345</a> del 27.12.2017, pag. 87.
6	Raccomandazione del Consiglio sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente	<a href="#">GU C 189</a> del 15.6.2017, pag. 15.
7	Raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti	<a href="#">GU C 484</a> del 24.12.2016, pag. 1.
8	Direttiva (UE) 2017/159 recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra la Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche)	<a href="#">GUL 25</a> del 31.1.2017, pag. 12.
9	Direttiva (UE) 2018/957 recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	<a href="#">GUL 173</a> del 9.7.2018, pag. 16.
10	Regolamento (UE) 2017/2305 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modifiche alle risorse per la coesione economica, sociale e territoriale e alle risorse per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea	<a href="#">GUL 335</a> del 15.12.2017, pag. 1.
11	Direttiva (UE) 2018/131 recante attuazione dell'accordo concluso dall'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF), volto a modificare la direttiva 2009/13/CE conformemente alle modifiche del 2014 alla convenzione sul lavoro marittimo del 2006, approvate dalla Conferenza internazionale del lavoro l'11 giugno 2014	<a href="#">GUL 22</a> del 26.1.2018, pag. 28.
12	Raccomandazione del Consiglio relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità	<a href="#">GU C 153</a> del 2.5.2018, pag. 1.

13	Decisione (UE) 2018/646 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE	<a href="#">GU L 112</a> del 2.5.2018, pag. 42.
14	Decisione (UE) 2018/1215 del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione	<a href="#">GU L 224</a> , del 5.9.2018, pag. 4.
15	Regolamento (UE) 2019/128 che istituisce un Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) e che abroga il regolamento (CEE) n. 337/75	<a href="#">GU L 30</a> del 31.1.2019, pag. 90.
16	Regolamento (UE) 2019/127 che istituisce la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) e che abroga il regolamento (CEE) n. 1365/75	<a href="#">GU L 30</a> del 31.1.2019, pag. 74.
17	Regolamento (UE) 2019/126 che istituisce l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) e che abroga il regolamento (CE) n. 2062/94	<a href="#">GU L 30</a> del 31.1.2019, pag. 58.
18	Direttiva (UE) 2019/130 che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro	<a href="#">GU L 30</a> del 31.1.2019, pag. 112.
19	Proposta di direttiva sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi	<a href="#">COM(2015) 615 final</a>
20	Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004	<a href="#">COM(2016) 815 final</a>
21	Proposta di direttiva relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE	<a href="#">COM(2017) 253 final</a>
22	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea	<a href="#">COM(2017) 797 final</a>
23	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro	<a href="#">COM(2018) 131 final</a>
24	Proposta di raccomandazione sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi	<a href="#">COM(2018) 132 final</a>
25	Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro	<a href="#">COM(2018) 171 final</a>
26	Proposta di regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione	<a href="#">COM(2018) 380 final</a>
27	Proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+)	<a href="#">COM(2018) 382 final</a>